

CABINA DI REGIA SUAP IN COLLEGAMENTO PER VIDEOCONFERENZA CON LE 12 CABINE DI REGIA PROVINCIALI SUI SUAP

Report incontro del 25 gennaio 2013

Sono presenti, a livello regionale, le rappresentanze dei livelli tecnici di ANCI Lombardia, Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Lombardia Informatica Spa. In videoconferenza, sono collegate, presso tutte le 12 sedi territoriali provinciali di Regione Lombardia, le rappresentanze dei soggetti che compongono le relative Cabine di regia SUAP provinciali.

L'incontro, iniziato alle ore 10.00, ha la finalità da un lato di aggiornare sulle azioni in corso e sui lavori dell'ultima Cabina di regia regionale, dall'altro di ascoltare i territori, anche per favorire la messa in circolazione delle esperienze sviluppate a livello locale.

Introduce **Paolo Mora**, richiamando tutti al fatto che, dopo due anni di lavoro, si è riusciti a traguardare alcuni significativi avanzamenti rispetto al programma che ci si era dati, grazie ad un lavoro collaborativo con il sistema camerale e comunale, a supporto della piena attuazione dei SUAP.

Ritiene che i risultati, pur soddisfacenti, rispondano tuttavia solo parzialmente alle aspettative del sistema imprenditoriale. Ciò implica la necessità di fare, non solo un bilancio di quanto fatto finora, ma un ulteriore sforzo. Finalità dell'incontro odierno, pertanto, non è una semplice rendicontazione delle azioni realizzate, ma di capire con i presenti, come impostare al meglio, per quanto nella disponibilità del livello tecnico, il lavoro dei prossimi mesi per 'traghetare' il sistema nel nuovo contesto che va profilandosi, portando a termine alcuni passaggi e impostando proposte, da sottoporre alla nuova Giunta regionale, per i successivi.

In prospettiva di un nuovo assetto istituzionale nazionale e regionale, vanno colte tutte le opportunità che questo determina, chiedendosi ad esempio quali siano le aspettative sul ruolo che la Regione deve giocare su partite molto vincolate come quelle ambientali e quali siano le istanze e gli spunti evolutivi da indirizzare a livello nazionale.

Per quanto sopra, si richiama all'importanza di costruire congiuntamente a tutti gli interlocutori presenti un programma di lavoro, compatibile col mero livello tecnico di discrezionalità attualmente possibile per Regione Lombardia in chiusura di legislatura, che assicuri uno sviluppo ordinato e continuo delle attività.

Seguono gli interventi introduttivi di Rodeschini (Unioncamere Lombardia) e Visconti (coordinamento Cabine di Regia Locali).

Rodeschini (Unioncamere Lombardia): esprime una generale sintonia con l'introduzione di Mora, sottolineando i seguenti aspetti:

1. non è preoccupato per la prosecuzione delle azioni a vantaggio dei SUAP che ritiene indipendenti dallo scenario politico, convinto che il sistema, a partire da quello camerale, continuerà a lavorare nell'interesse delle imprese;
2. un percorso è stato indubbiamente fatto ed ha portato a significativi risultati; grazie all'imponente lavoro collegiale, in particolare degli ultimi due anni, i SUAP hanno iniziato a funzionare, seppur con modalità differenti;
3. importante, e lo si deve riconoscere, il contributo del sistema camerale, a supporto in particolare dei piccoli Comuni, e da questi riconosciuto;
4. il sistema camerale ha lavorato per la creazione di un front-office unico nel sistema lombardo. La sua realizzazione, per diverse ragioni non è stata possibile; l'importante è che ora si lavori su un sistema multifunzionale, ma con applicativi tra loro raccordati.

Esprime generalmente un giudizio positivo, riconoscendo la necessità di proseguire nelle azioni in corso, tenendo conto di due snodi: in uno spirito di collaborazione, chiede che le procedure regionali possano essere gestite anche con strumenti diversi da quelli messi a disposizione da Regione Lombardia; chiede altresì di proseguire sulla strada del collegamento dei sistemi verso gli Enti terzi.

Visconti: riassume i principali elementi che hanno caratterizzato l'azione delle Cabine Locali nel biennio, culminata nella creazione di reti di SUAP nei diversi territori, che dimostra la bontà del metodo della territorializzazione e costituisce un'indiscussa buona pratica:

- l'interazione forte tra realtà diverse, in chiave sussidiaria;
- l'intuizione della necessità di "abbattere un muro" tra mondi procedurali;
- l'opzione coraggiosa per un modello non centralistico: Cabina di Regia Regionale <=> Cabine Locali.

I risultati sono imponenti e testimoniano la capacità dei soggetti locali di organizzarsi in funzione di un obiettivo comune calibrato sul peculiare contesto territoriale. Ciò non sarebbe stato possibile senza il binomio centro-territori.

Commenta quindi alcune parole chiave che ritiene abbiano caratterizzato il percorso (corresponsabilità, realismo e flessibilità) e debbano sostenere gli sviluppi (standard minimi, integrazione, valutazione).

L'incontro prosegue con brevi presentazioni finalizzate a dare conto dei lavori in corso:

- **Longoni:** riferisce sulla recente rilevazione SUAP, che ritiene essenziale continuare per avere il controllo della situazione strutturale e di funzionamento degli stessi; riferisce sulle iniziative formative realizzate e che hanno coinvolto un gran numero di operatori delle PA, in particolare operatori SUAP singoli e aggregati;
- **Sciaccia:** riferisce sullo stato di avanzamento dell'accordo di servizio, presentando un quadro riepilogativo delle prossime scadenze e dei prossimi sviluppi di MUTA;
- **Martinelli (Finlombarda):** illustra le azioni realizzate nell'ambito della Comunità di Pratiche PRISMA, invitando ad una maggiore fruizione dei contenuti e a fornire un contributo per il suo arricchimento;
- **De Gregorio:** richiama finalità e stato di realizzazione della Banca dati procedimenti, invitando le Cabine di Regia locali ad un lavoro maggiormente collaborativo utilizzando, oltre a PRISMA, anche lo scambio di buone pratiche tra realtà territoriali.

Al termine della presentazione si passa agli interventi delle CdR locali, introdotti da Mauro Visconti, Coordinatore delle Cabine Locali.

Monza: riferisce dell'esperienza della Cabina di regia Locale che ha attivato, nel luglio del 2012, un gruppo di lavoro ristretto tra Comuni in delega e accreditati, per provvedere ad una mappatura dei procedimenti SUAP, così da evidenziarne criticità e definire percorsi comuni. Condivide la necessità di provvedere all'analisi approfondita dei principali procedimenti e considera favorevolmente la revisione della modulistica SCIA regionale.

Pavia: riferisce brevemente sull'esperienza, avviata nel 2008, ovvero l'istituzione del Tavolo di Coordinamento Provinciale degli SUAP della Provincia, tradottasi concretamente nella redazione di una guida per la compilazione della SCIA. Sottolinea l'importanza di incentivare lo scambio di buone pratiche ed esperienze dei territori. La CCIAA ricorda gli impegni e le azioni realizzate per formare i responsabili dei Comuni, in particolare di piccole dimensioni nonché gli incentivi erogati per favorire la gestione telematica delle pratiche; richiama ai prossimi impegni, anche formativi, che saranno indirizzati a favorire ulteriormente l'uso del telematico e la costituzione del fascicolo d'impresa;

Mantova: ricorda la sottoscrizione, nel 2010, di un Protocollo tra più soggetti, a seguito del quale si è dato l'avvio ad un percorso di sensibilizzazione a favore dell'associazionismo, alla formazione sull'uso dello strumento telematico e per l'integrazione tra sistemi, alla costituzione di un gruppo territoriale di

semplificazione che ha favorito il confronto tra le parti di ordine normativo e procedurale, a risultati positivi in termini di Comuni accreditati, all'utilizzo diffuso dello strumento telematico e in particolare di MUTA.

Ribadisce l'importanza dello scambio di esperienze. Sottolinea l'importanza di tradurre in modalità informatica la guida realizzata dalla CdR locale di Pavia. In termini di prospettive per il 2013 sottolinea l'importanza di: accrescere il confronto non solo di carattere normativo; spingere sull'interoperabilità; uniformare le procedure; sviluppare ulteriormente la formazione oltre che sul versante normativo anche su quello relazionale per rendere più efficace il rapporto con l'utenza; qualificare i siti internet nella direzione di una maggiore omogeneità.

Brescia: riferisce di un buon livello di servizio conseguito, con la standardizzazione di circa cinquanta procedure. Chiede un intervento verso gli organi competenti affinché gli utenti vengano indirizzati direttamente ai sistemi informativi in utilizzo presso la Provincia, senza passare da altri sistemi informativi.

Bergamo: chiede, con riferimento alla rilevazione effettuata sul funzionamento dei SUAP, che venga ampliato il campione della Provincia, perché attualmente troppo piccolo e dunque non rappresentativo; chiede altresì di spostare l'attenzione dalla strumentazione informatica, a vantaggio di servizi che rendano più chiare le procedure, che devono essere armonizzate; chiede di sviluppare la formazione, tenendo conto delle differenze territoriali e del diverso livello degli operatori; chiede di definire livelli minimi di operatività; chiede infine di proseguire nell'ascolto dei territori per cogliere le buone prassi e favorire comportamenti maggiormente omogenei.

Lecco: richiede la realizzazione del front office unico, la standardizzazione delle procedure, di investire sulla formazione, non solo tecnico/operativa, ma anche tesa a favorire un cambiamento culturale e organizzativo.

In chiusura **Guido Longoni** riferisce sul programma di lavoro per il 2013, attualmente in fase di avanzata definizione da parte della Cabina di regia regionale e al quale le Cabine di regia locali potranno fornire il proprio contributo.

In sintesi le priorità individuate riguardano:

- ✓ la valorizzazione e messa a sistema del lavoro delle cabine di regia locali e il loro raccordo con il livello regionale, rafforzando la logica di rete;
- ✓ l'adozione di misure intese a favorire la sostanziale riduzione del cartaceo;
- ✓ la riduzione delle differenze di capacità gestionale tra i SUAP, con la definizione di livelli essenziali delle prestazioni;
- ✓ l'uniformazione delle regole, attraverso l'adozione di standard comuni di coerenza procedurale;
- ✓ l'adozione di misure, tra cui la promozione dell'associazionismo, per incrementare l'efficienza organizzativa, in particolare dei piccoli comuni;
- ✓ la costruzione di un sistema di monitoraggio della rete, basato su indicatori condivisi;
- ✓ lo sviluppo ulteriore dell'impegno formativo verso gli operatori, gli intermediari e le imprese, sia nei territori che on line.

Entro la prima settimana di febbraio è prevista la conclusione del lavoro di impostazione degli obiettivi della Cabina di regia regionale e sarà possibile avviare momenti di confronto con le cabine di regia locali per condividere le priorità territoriali che ciascuna realtà intenderà sviluppare per il 2013.